

«Marina d'Arechi in crescita ora puntiamo ai mega yacht»

L'imprenditore: posti barca sold out ragioniamo sull'ipotesi di espanderci



Nico Casale

Una crescita del +15% si prospetta, nella stagione 2025, per il porto turistico Marina d'Arechi di Salerno. Mentre si registra già il sold out di posti barca per la prossima estate, si punta a implementare la presenza di mega-yacht rispetto allo scorso anno, ma anche i transiti, cioè quegli approdi di turisti della nautica che hanno inserito Marina d'Arechi e Salerno nella propria crociera estiva. Ad anticipare numeri e a fornire alcune previsioni è il presidente di Marina d'Arechi spa, Agostino Gallozzi. E lo fa a distanza di qualche giorno dall'assegnazione, per l'undicesimo anno consecutivo, della Bandiera Blu, che «è relativa, lo ricordo sempre, agli approdi turistici», precisa Gallozzi, spiegando che «si tratta di un riconoscimento che tiene conto dell'attenzione verso l'ambiente, verso l'ecosistema marino, la fauna, la gestione dei rifiuti, le risorse idriche. Tutte buone pratiche che Marina d'Arechi mette in atto sin dalla sua costituzione e costruzione».

Che stagione sarà in termini numerici per il Marina d'Arechi?

«Per la stagione estiva di quest'anno prevediamo un +15%. Con i nostri 950 posti barca siamo già pieni e saranno circa 900 le imbarcazioni stabilmente presenti. Intanto, stiamo ragionando su un'ipotesi di espansione, ma al momento si tratta solo di ragionamenti in via embrionale. Tra i nostri obiettivi c'è quello di crescere ancora di più nel segmento mega-yacht. L'anno scorso, abbiamo avuto circa 750 transiti, che in realtà sono approdi di turisti che fanno tappa a Marina d'Arechi e a Salerno. Di queste 750 imbarcazioni, circa 350 erano mega-yacht. Quest'anno puntiamo ad avere 1.100 transiti e di arrivare sotto la soglia di 500 imbarcazioni dell'ambito mega-yacht. E questo grazie a politiche, che stiamo portando avanti, di attrazione e di espansione e con il contributo che ci viene dall'aeroporto. Tra l'altro, c'è l'apertura dei nuovi uffici dedicati al settore mega-yacht, con la presenza delle maggiori agenzie del settore».

Accennava all'aeroporto, che impatto sta avendo per voi?

«Il Salerno-Costa d'Amalfi riceve, attraverso voli di linea e privati, una clientela internazionale, che è quella cui, nel settore della nautica di fascia più alta, puntiamo ad attrarre a Marina d'Arechi. E, devo dire, attraverso Marina d'Arechi, poi sull'area salernitana».

Tornando ai numeri, quante presenze si prevedono quest'anno?

«Il numero di persone che transiteranno al Marina d'Arechi con un'imbarcazione, tra cui i charter, si aggira intorno alle 131mila 800 unità. Se ciascuna di queste spende in media 50 euro, l'indotto economico generato supererebbe i 6,5 milioni di euro. Una cifra significativa che si traduce in risorse concrete per il territorio, con ricadute positive su commercio, turismo e servizi locali. Quanto, invece, all'occupazione all'interno del Marina d'Arechi, quest'anno si prevede di avere 600 addetti, oltre all'indotto esterno, tra addetti del Marina, alla cantieristica e alle manutenzioni nautiche, a servizi, forniture, pulizia, carburante, vigilanza. E, poi, addetti delle società di charter, delle attività del food and beverage e degli equipaggi delle imbarcazioni».

Che turismo attende il Marina d'Arechi durante la stagione estiva?

«Oltre alla clientela salernitana che oggi frequenta Marina d'Arechi in maniera regolare, ci aspettiamo di crescere verso l'area romana e il Lazio, ma anche verso le regioni settentrionali. E siamo pronti ad avere una partecipazione di turismo straniero sempre più importante. Puntiamo a portare un turismo che abbia un'alta capacità di spesa, così da avere anche un ritorno importante sulla città».

Va avanti, intanto, lo sviluppo del concetto di Marina d'Arechi come villaggio

«Sì, abbiamo continuato a spingere ancora e a crescere nella componente village. Il nostro obiettivo è quello di distinguerci sempre di più nell'ambito turistico, quindi con un approccio da villaggio, che è l'evoluzione della vecchia impostazione del porto in quanto semplice infrastruttura per imbarcazioni. Proprio per il concetto di village, l'estate 2025 vede tre nuove aperture, un ristorante-pizzeria, un cocktail bar e un ristorante. In totale, ci sono otto locali destinati al food and beverage».

© RIPRODUZIONE RISERVATA